

*Il camminamento dei dinosauri*

32

Prima di ripartire da Matera ci siamo gustati un ottimo gelato nella bella piazza V. Veneto, molto ben tenuta e pulita.

Visto la vicinanza, decidiamo di far rotta su Altamura per unire due cose che rendono questo paese noto in tutto il mondo, il pane, e il camminamento dei dinosauri.

Il pane, forse il più famoso d'Italia, si trova, per il camminamento dei dinosauri invece c'è di che impazzire.

Infatti, oltre alla completa assenza di qualsiasi indicazione, neanche la gente del posto ha saputo darci informazioni precise, per cui dopo aver girovagato per le campagne circostanti per molto tempo, siamo arrivati in prossimità di una cava dismessa dove, su un vecchio cancello arrugginito era apposto un cartello con un numero telefonico a cui rivolgersi.

Pensando che ormai era fatta abbiamo composto il numero, ma naturalmente dall'altra parte del filo nessuno ha risposto. Delusi e scoraggiati abbiamo deciso di entrare, attraverso un buco nella recinzione, a visitare almeno la cava per vedere di cosa si trattava, e qui, con grande sorpresa, abbiamo scoperto di essere nel posto tanto cercato!

Davanti a noi orme di ogni grandezza e tipo testimoniavano l'esistenza, chissà quanti milioni di anni fa, di questi enormi bestio-

ni che hanno fatto la fortuna di tanti che hanno fiutato il business, dal cinema alla letteratura fino ai giocattoli; qui non si trova uno straccio di indicazione per un sito di incredibile rarità che conta, abbiamo poi scoperto, circa 30.000 impronte, il camminamento più grande d'Europa.

Sempre ad Altamura conviene invece visitare l'interessante museo, anche questo poco propagandato, ma che a differenza del camminamento, contiene reperti molto interessanti e ben disposti del periodo ellenistico e romano.

Dopo la visita parliamo con la guida del degrado in cui versa il sito dei dinosauri, e questa ci fa capire che purtroppo il sito è di proprietà privata, e che lo stato non può intervenire in alcuna maniera.

Saltata Castellana per il solo fatto di aver più volte fatto indigestione di stalattiti e stalagmiti in altri posti, facciamo rotta per Alberobello, per visitare i famosi Trulli.

Parcheggiato l'autocaravan, ci incamminiamo per il centro del paese, ammirando l'architettura particolare di queste abitazioni che risalgono forse al megalitico, e sono costruite con pietre calcaree posate a secco. Sul basamento, in genere cilindrico, imbiancato, si erge una copertura conica formata da anelli concentrici di pietre grigie che terminano con una punta o una sfera.

Il più famoso è il Trullo Sovrano, che con i suoi due piani è anche il più alto del paese, sono poi da notare anche i simboli che ogni abitante disegna sul proprio tetto.

Visitato Alberobello ci dirigiamo al vicino zoo safari di Fasano, al quale con un biglietto di 10 euro, accediamo con l'autocaravan, e facciamo il percorso obbligato passando, a turno, ora in mezzo ad animali erbivori, ora in mezzo a carnivori, fermandoci di tanto in tanto a scattare delle foto, facendo attenzione a non scendere dal mezzo per evitare situazioni di pericolo.

Terminato l'itinerario andiamo, poiché compreso nel bi-

*Peschici, panorama dal litorale*